

DIFFERENTE

ANTONIA CIAMPI: SEGNI, SEGNALI E INDICAZIONI PER PROVARE LE STRADE MA ANCHE PER PERDERSI

In un mare di segnali ormai viviamo, in un mare di segnali ci perdiamo. Questo potrebbe essere il sottotitolo della mostra che ha appena aperto alla Casa Italiana Zerilli-Marimò. Protagonista, Antonia Ciampi, una giovane artista di origini italo-america, nata, vissuta e educata a Bologna, dotto centro del nostro altrettanto dotto stivale. L'evento si intitola "Signs at.. Stake" ovvero "Segni-Segnali in Gioco" e sarà visitabile fino al 5 dicembre dalle ore 9 alle ore 17. I segni-segnali di cui si parla sono quelli che ricorrono nella quotidianità delle città, con un omaggio soprattutto ai segnali stradali che ci vietano o ci obbligano a prendere certe direzioni, se non a fermarci. La Ciampi fa in questo caso un puro lavoro di contaminazione artistica e semantica dando vita ad opere che parlano dell'intimo umano e di emozioni universali. Attraverso un laborioso lavoro su tela, la Ciampi crea dei segnali stradali a volte a forma di tavolozza, a volte più vicini alla realtà del segnale stesso, con i colori e i simboli che tutti noi conosciamo. A questo lavoro aggiunge, poi l'interpretazione, o per meglio dire la trasposizione che permette di leggere tali segnali in modo estremamente differente e decisamente intrigante. Prendiamo ad esempio il cartello che indica il pericolo di scossa elettrica; l'artista trasforma questo segnale in un "Attenzione, pericolo di folgorazione" da unirsi a quello intitolato "Falling in Love" in cui in un riquadro triangolare si vede un omino che cade in un lago senza fondo. E ancora la serie de "I luoghi comuni", in cui come a un crocevia si trovano le direzioni per il senso estetico, il sesto senso, il senso logico, il senso di colpa, il senso del colore e il senso innato. E ancora il chiarissimo "Vietato l'accesso al cuore" in cui un segnale a forma di tavolozza mostra un cuore sotto una striscia rossa di divieto. A queste ed altre interpretazioni si uniscono, nella galleria della Casa Italiana, la serie di ritratti dedicati a letterati ed intellettuali del nostro tempo. Nelle note di accompagnamento alla mostra si afferma che l'intenzione "è quella di entrare nella dimensione immediatamente riconoscibile ai nostri occhi per indagare, con ironia sapiente e ingegnosa, i risvolti nascosti del linguaggio muto e presente degli oggetti del nostro quotidiano. La mostra è una sintesi dei percorsi interattivi dell'artista, che segnala una costante ricerca di identità, maturando un linguaggio artistico autonomo e saldamente fondato sul "senso dell'essere nel mondo, attraverso un, lavoro irriverente, ludico e sottilmente poetico." L'artista cita, inoltre, Roland Barthes e il suo "Frammenti di un discorso amoroso" che è senza dubbio uno degli esempi più alti analisi del comportamento umano, e in particolare di quello amoroso, operata attraverso lo studio delle figure retoriche dell'amore. La mostra va vista e vissuta attraverso gli occhi e le esperienze che ciascuno ha fatto nel corso della sua esistenza. E magari, fra tutti quei segnali, ci si potrà ricordare di Benigni in "Tutto Benigni" del 1998 quando, con un lavoro del tutto simile a quello della Ciampi, polemizzava sulla validità dei segnali stradali sulla strada di Gesù e Ghandi.

Laura Caparotti

Recensione pubblicata sul quotidiano: "America Oggi"- New York – 19 novembre 2000